

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1433

Curia Generalizia - Roma

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai, Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

tomo Secondo, pars prior:

"(col. 1065-1066) **MCCLXXII. PETRASANTA CAROLUS**, Carolus Petrasanta Mediolanensis claro genitus sanguine, exacta laudabiliter adolescentia, Clericis Regularibus Congregationis de Somascha, eorum institutum amplexus, annumerari voluit; quo in Coetu eruditionis, et optima indolis gratia plurimum enituit; nam in publico Veronensis Urbis Lycaeo multos per annos eloquentiam professus est; cuius etiam peritissimus extitit, ut probe ostendit in sacris Orationibus, quas vel in Coelitum commendationem, vel de aliis argumentis pronunciauit, petentibus saepe Insubriae Moderatoribus, Ducibus Venetorum, et Genuensium, aliisque Principibus, et Sa- (col. 1066) ororum Ordinum Praesulibus. Quadagesimali tempore summa cum laude Dei Verbum populis annunciauit in Patria, Venetiis, Genuae, Parmae, Ticini, Alexandriae, atque alibi, adstantibus simul et mirantibus Apostolicis Nunciis, Patriarchis, Proceribus, ac Principum Legatis. Taurini quoque, et Bergomi per Adventum publice oravit, magni ubique habitus. Licet autem sacris semper addictus esset studiis, a Musis tamen Italicis non abhorruit, quarum ergo unus extitit e Conditioribus Academiae Faticosorum huius Urbis, in qua Censoris gradum promeruit, et Litterarii Coetus Praefecturam gessit. Plura suorum Collegia rexit, scilicet Ticinense, Ripaltense in Insula Fulcheria ad Abduam, et Vercellense. Fuit etiam a Consultationibus Sanctissimae Inquisitionis Alexandriae, et pro ea librorum Censor Veronae. Cum autem Mediolani generalia Congregationis suae Comitia celebrarentur, electus est a Secretis, quod munus prudentissime administravit. Obiit exeunte Saeculo XVII. Vulgavit haec Opera:

I. Panegirici Sacri del P. Carlo Pietrasanta Preposito, e Cancelliere del Capitolo Generale della Congregazione Somascha. Milano, per il Ghisolfi, 1689 in 12°.

II. Panegirico per San Rocco detto nella Misericordia d'alexandria. Extat in libro cui titulus: <Panegirici Sacri d'alcuni Dicatori più insigni de' nostri tempi>. Milano, per il Monza, 1663 in 12°.

III. Aborti di Clio. Centuria di Sonetti in vari Argomenti. Venezia, per il Valvasense, 1667 in 8°.

IV. Centuria seconda. Hanc Ms. apud Auctorem extitisse typis paratam testis est Picinellus.

V. La Pace coronata. Orazione per la concordia delle due Corone Cattolica, e Cristianissima. Milano, nella Stampa Arcivescovile, 1659 in 4°.

VI. Orazione Funebre nell'Esequie di D. Luigi Ponze de Leon, Governadore di Milano. Impressam fuisse cit. Picinellus asserit.

VII. Carmina eius Italica duo, vulgo <Sonetti> habentur, unum in laudem Philippi Picinelli in huius libro, cui titulus: <Mondo simbolico>, alterum vero in libro Caroli Hieronymi Cavatii de Somalea inscripto: <Nuova Descrizione dello Stato di Milano>.

VIII. L'Ingegno Maledico. In hoc Opere ostendere nitebatur praeclara ingenia alienis laboribus infensa esse solere; illudque Ms. praelo paratum apud Auctorem fuisse tradit Picinellus. Laudatur in Athenaeo eiusdem Picinelli pag. 125°.

AGCRS, Biografie CRS, n. ¹⁴³³...

p. Maurizio Brioli crs.
Roma, 26.12.2010

Argelati F., Bibliotheca Scriptorum Mediolanensium. Milano 1745, tomi 4 (Bibl. Civ. Mai., Bergamo: Sala 34.P.10.20/1-4). Cf. elenco religiosi somaschi citati in: Somascha 1986, 40:

tomo Secondo, pars altera (= Appendix et Indices):

"(col. 2014-2015) **PETRASANCTA CAROLUS**. Addenda ad Art. MCCLXXII col. 1065:

IX. Orazione per la Beata Catterina da Bologna. Extat in Libro, cui titulus <Penne Rettoriche de' PP. Somaschi> pag. 119.

X. Orazione per il Beato Tolomei. Ibidem pag. 247, et Mediolani, penes Marcum Antonium Pandulphum Malatestam, in fol. (col. 2015)

XI. Panegirici Sacri parte II. Pavia, per Giacomo Andrea Ghidini, 1687 in 12°. Liber impressus fuit post Auctoris obitum.

XII. Carmina II Italica. Extant in Libro, cui titulus: <Trivium Panegyrico plausu excepta in gentilitio Stemmate Hieronymi Lunati>, Papiae, 1645 in 4°.

1433

PIETRASANTA CARLO
PI. PIETRASANTA CARLO

di Milano. Professò in S. M. Segr. di Milano il 13 V 1640.
Nel 1650 è maestro nel collegio di Merate.
Dal 1651 " vicerettore nel collegio di Verona, dove fu anche maestro di retorica.
Dal 1652 in S. Maria Segreta.
1668-1671 Preposito della casa di Piacenza
1671-1673 Preposito di S. Siro di Alessandria.
da nov. 1676 e febr. 1680 fu Preposito d l collegio di Lugano. Nel 1677 i Reggenti di Lugano supplicarono il P. Gen che lo confermasse in quella Prepositura, e vi fu confermato. Ma una seconda volta i SS. Reggenti non ottennero la riconferma, non ostante l'elogio che fecero di P. Pietrasanta, come consta dal qui presente atto :

(Arch. comunale Lugano)
Atti del Borgo

14 gen. 1680

Le Sopra la preposta fatta del Sign. Pietro
Arisio Ferrari, esponendo che M. R. D.
Pietrasanta hora Preposito nel collegio di S.
Antonio in Lugano, si profuma al fine
del suo governo, e perche potrebbe succedere
qualche persona in detta carica, quale
o non forse di genio o non a proposito
per il beneficio di detto collegio, e scuola,
e pero sarebbe bene procurare che detto
R. P. Pietrasanta venisse confermato per
un altro triennio, che uo' sarebbe di
grandissimo beneficio, non solo per la
salute di detto collegio, ma anche per la
schuola, mentre che egli e sempre stato,
et si e portato con ogni soddisfazione
si verso il publico, quanto verso questo

bari.
Hanno deputato lo SS. P. B. Riva, Gio. Ant. Magli, a portarsi dal
prelato M. P. Pietrasanta Repartito in S.
Antonio a Magli Ostuna, acciò si
compraccia, intenerimenti il consenso
dei suoi superiori di fermarsi qui per
il corso di un altro reggimento, e quale
effetto si incarica al M. P. S.
Deputato di scrivere nella forma
stimeranno più propria, alle m. S.
superiori per riportarne il contento.

Episodio (dal Centon di P. Tedisi, pag. 359): " Essendo stata dal Capitano a morte un femina incestuosa, la scuola di S. Marta ottenne di differire l'esecuzione sino alla venuta dei SS. Sindacatori; avanti di cui comparì a perorare in favore della femina il P. Pietrasanta, e parlò con tanta eloquenza che gli Ill.mi Sindacatori le perdonarono la vita, e di più vollero un'altra volta udire il Padre a predicare in pergamo, ed egli recitò nella nostra chiesa alla loro presenza una predica, riuscita ad essi di sommo aggradimento. Così si legge sopra il libro degli Atti sotto li 28 VIII 1677 "

Nel 1683 recitò al Capitolo gen. un erudito discorso. In questo stesso Capitolo fu letta una lettera del Card. Visconti arcivescovo di Milano in commendazione e raccomandazione di detto Padre per tutto quello che i meriti suoi, fioriti nelle gloriose fatiche, massime della predicazione ricercano. E prima che si chiudesse il Capitolo gen. " ef-

glagitante tota (Vicenza) quae huc stipato nobilium coetu confluserat " tenne un secondo eloquentissimo discorso. Fu poi eletto Vocale.
1683-1686 rettore del collegio di Merate.
1686-1689 Cancelliere generale.
1686-1689 rettore della S. Colombina di Pavia
1686-1690 Preposito di S. Pietro in Monforte di Milano.
1686-1689 Rettore dell'Orfanotrofio di Lodi.

1690-1692 rettore dell'orfanotrofio di Lodi.
 Morì nel sett. 1692 in S. Andrea di Lodi, che restò beneficato di scudi 500 (" Li mille scudi del fu P. Pietrasanta che sono in mano d l sig. Marchese Castelli fu assegnata la metà al Pio Luogo di S. Andrea dove morì detto l. Pietrasanta, l'altra metà si lasciò a disposizione del M. R.P. Consigl. Sommano per sovvenire le case bisognose di Lombardia con facoltà di applicarle a suo arbitrio " (Atti Cap. Gen. pag. 185 e 223).
 Secondo il Ricinelli (Ateneo) fu rettore in Alessandria,

Rivolta, Vercelli (questo probabilmente anche prima del 1670; fu consultore del S. Ufficio in Alessandria; e revisore dei libri a Verona. Fossò a Milano nel collegio dei Teatini in S. Antonio l'accademia dei Faticosi, di cui fu il primo censore e presidente.

Ma Stampato:

- 1) gli atorte R. Pio, venturie e molti avanzi aragonesi - Venezia 1687
- 2) Un'altra venturia d'gia pronta alle stampe (ms. verso l'Angelati) Mr. H.
- 3) Un tomo d'paragoni (Milano 1689)
- 4) h'na, come si dice nell'opuscolo d. D. Luigi Pompe di Torino (questa e' l'ultima nella raccolta d'paragoni del 1687) e sulla religione di costume usata in questo; ha il titolo: Il Viro sulla morte per l'opuscolo dell'Eu. mo. Sig. Don Luigi de Guzman Pompe di Torino, gen. e il buono della Camera d. S. M. C. del suo Cons. regio d. Stato, Governatore e Capitano Generale per la parte d. M., sotto nella divisione regia della reale all'Eu. mo. Sig. Marchese Carlo Balboas Dado Spinto Governatore dello Stato d. Milano e fra le di Spagna.
- 5) Il viaggio malefico, opera pronta per la stampa in cui si narra de' belli viaggiari spagnoli Mr. H.

Introdurre l'opere altrui

6) Passaggio per S. Piove, si trova in una tabella
intitolata a Pasquino e altri e alcuni altri
e più altri in altri tempi di allora

per il Monzese 1653

2) Due opuscoli si trovano stampati uno in sede del
Parcella nel libro di questi intitolato: Murolo o
Murolo; l'altro in fronte al libro intitolato: Nuova
semplice della State di Malacco, di Carlo Francesco
di Carozza di Forzaglia

2) ha senza numerata sulla testa: "Visto, in
passaggio fatto e sentata in sede del P. Bernardino
de' Torroni nella chiesa di S. Michele parte di 20.
1711. 1674 (in "he passate retroscritte della Congregazione
di S. Maria" di S. Michele altro in anni passati
già) "

ha "Pavotta e Congregazione" (Malacco 1689) è l'editore
ta al P. P. Giovanni Albani, dove nell'ingegnere
Monastero della Chiesa di S. Maria, e l'editore
Gen. della Congregazione. Ho stampato di S. Maria
nella chiesa di S. Maria in un altro parte in
sede del nostro. Nella lingua Pasquino altri
mio lettere, il P. Retrosanta, con consenti e altri
che passano ora l'ingegnere di "la lingua
già malacca" la carta di malacca in tutti
de' nostri se ne fare le opere altrui, si bene
invenire la citazione vera di ogni parte nella
pag. come questo scritto barbaro, i
quali appaiono le pupille tirate, e lo sguardo
ancora nell'opere altrui

come vecchio scritto fa nella lingua,
la quale citazione, e qui è sempre l'opere altrui
piace però che venga fatta la sua parte in un
modo tanto eccellente. Nella malacca per
S. Maria e S. Maria, e altri altri in tutti

Pol. 2. b.

P. 2. b.

Pol. 2. b.
Gen.

autori classici come in tutti i paesi, ma si ha
 manifesta l'autorità di questo di rebecca. Ho per
 poi e copiosissima delle opere compostate anche
 negli altri paesi. *Il libro di rebecca* - 1772, 5. ed.
 si segue ai 14. principi di equazione. *Il libro di rebecca*
 Tommaso di. Jo. Batt. Botello, preside, con allegazione
 lauten autono di. Jo. Nicolaus de Betho nel 1772
 gli parenti, Augustini Labaro multens; tutti
 impressati nel regno dell'A. - I. paragoni
 in molti, 1772, pag. 12; pag. 12; X. anno postato
 R. Tolomone, sotto nel 1772. L. M. Labaro all' 8.
 hyp. servatore Nuova R. Tommaso, eu., per S.
 Carlo Borromeo (non è menato nel catalogo del
 Autore in questa per S. Francesco T. que sotto nella
 chiesa di S. Antonio di Milano (ci P. P. Testoni
 nel 17. luglio festiva Cap. pag. 236 vi è un
 avviso all' Tommaso di Testoni, che aveva
 per motto; l'altro impressione omnia omnia
 ha vigilanza paragoni in tale della B. Caterina
 di Bologna (fatto alla Prunzio 1672 nell'azione
 collegata di S. Pietro in tempo S. Quasimodo)
 anni nell'ediz. postorale, ma nell'ediz. della *Arch. Mat. Ser.*
 "Vane per me retribue eu." è stampato da me
 fatto il 9. 11. 1671. (X. ediz. il 17. ottobre 1772
 con cui si dice la felice ai signori, procurato nel
 proprio regno).
 Nel 1677 pubblicò in Venezia ad. come P. Lepori
 somministrato in S. Pietro e Paolo, e per S. Pietro,
 il can. Zagala in S. Lorenzo, P. Mattioli ai ferenti.
 Fu allora pubblicato un sonetto in onore ai 14
 predicatori evangelisti, che sta in "Alcune lettere
 di P. M. in. 1677. C. P. Botello; in. 1677. P. M. in. 1677.
 mes. S. Maria, Venezia, Marco Lorenz, in. 51).
 Ved. in Testoni, cent. 17. del coll. R. brigano a pag.
 359 ma ma opera di pietà.

- 1) P. Calvi Donato - Sfermentazione e profane S. Bergamo, 27-11-16.
- 2) N.N. - Primmie della primavera con finis proha cognomina munito del M.B.P. D. Carlo Pietrasanta ecc. - Bologna, Month. 169.
- 3) Polik. - Zibaldone
- 4) Pinelli - Ateneo
- 5) Angelate - B. H. script
- 6) A. Ta. - A.C.S. - 8) Ta. - Censura Coll. Bergamo

PINELLI FILIPPO, Ateneo dei Letterati Milanesi. Milano, nella stamperia di Francesco Agnone, 1670. In 4°. (Casanatense, BB.X.52); trovo

pp. 125-126: **'CARLO PIETRASANTA**: porta questo segnalato soggetto il nome di Carlo, e tutto ciò che opera o che scrive, riesce un Carlo Magno. E' Pietrasanta, che se la sodezza delle dottrine e la santità dei documenti. Nella sua Congregazione sempre sottopose il dorso alla soma delle fatiche, o letterate nelle scuole e nelle Accademie, o apostoliche nei tempi. Non era endovi ancora la Compagnia di Gesù in Verona, esso, per non so quant'anni, lesse nelle scuole pubbliche Rhetorica. Trattò d'erigere in Milano l'Accademia dei Faticosi in S. Antonio, esso, e uno fu dei faticosi, ed ebbe il grado di primo Censore, e fu eletto capo del letterario Consiglio. Occorrendo di formar panegirici, o fra i torbidi delle guerre o fra i sereni dei ci, o alle glorie dei beati, esso da i Marchesi, e di Caracena, e di Piansaldag Milano, dai Duci Contarini in Venezia e Mari in Genova, dalla defonta duchessa voia Margarita in Parma, e dai Prelati delle Religioni fu con vivo affetto richiama come il più pronto e il più facondo oratore dell'età nostra. Dai pergami poi ha fatto pioggia d'oro in Torino per un Avvento, e in Bergamo per un altro. E nei cori Quaresima col miele stillato dalle sue labbra ha reso dolci i digiuni di Milano Venetia, di Gena, Parma, Pavia, Alessandria etc. con tanta felicità che honorò la presenza di Principi, Nuntii, Patriarchi, Ambasciatori, dopo la prima carriera ben spesso invitato alla seconda, lasciando gli uditori egualmente e di lui sfatti, e sitibondi; solito al riscontro di Predicatori ben grandi, a dimostrargigante; e posto in concorrenza dei primi, a non riuscire il secondo. Che però guardo alla sua gran virtù, e in Alessandria fu fatto consultore del S. Offitio. Verona revisore dei libri, e dalla sua Congregazione assunto in Preposito di S. in Alessandria, ed in Rettore hora di S. Maria Egittiacca in Rivolta di Gera d'Adora di S. Maria Maddalena di Vercelli, e ultimamente a tutti i voti eletto Disputato a votare al Capitolo Generale in Milano. Ha stampato "Gli aborti di Clio, Cento Sonetti in vari argomenti", un'altra Centuria è già pronta alle stampe, un tomo "Panegirici", la "Oratione funebre nelle esequie di D. Luigi Ponze di Leone". Ha allestita un'opera intitolata "L'ingegno maledico" in cui si discorre che i begni sogliono destare l'opere altrui.

Professus mediolani 13 maj 1640. Obijt 1691. Acta Cony.

Carolus Petrasanta Verbi Dei concionato-
rum viam Apertissima Predicationis opulentioris et illustrioris. hinc civitatis curiam evan-
gelizando ubique populatus, ubique celebris. Dum esset adhuc juvenis in Gymnasio publica
Verona cum nondum Oratorum seu ibidem collegium haberes. Medicinam tradidit mediolan-
ubi oratorum habuit Academia Fabriciorum in D. Antonij Ecclesia creata tunc ex Fundato-
rius fuit, cui deinde profuit, et Censor, et Caput. Alexandria a Palat. conjuctor. officij
nec non S. ysi Propagandij, Verona Librorum Senator, Pericellij, et Ripalta in dominibus
Profectorum seu Sector. Vocatus tandem comitiorum Generalium Obijt in Patria anno 1691
cujus extans remanulo sermone edita: Panegirica tom 1. Mediol. 1689. De abissi di Cito
consueti di Jonetti in varij argumentis tom 2. aliud idem opus prae lo adomatum sub
titulo: l'ingegno malefico. in cuius discor, chi i belli ingegni ingheno deservano lo puer
altri.

De hoc eximio Oratore mentionem facit Pinchus in Athan. Mediol. et in eius elogia
serijs sequens Epigramma (quod insertum orationum volumini legitur) D. Marchio
Gregorius Spada

Notitia occulta componitur ante lapillus
Qui nitido impurum. de colorat opus
At vidimus amor Chymico progammur omni
Sanctam caelesti perficit ignis Petram
Impurum vitis amittat, et ferrea corda
Excolit aetherei fulgida fusa focij
Aureis obloquio doctrina, et moribus hic est
Nil omnium, cunctis aurea secula feret

Quod ex puro anagrammate confirmatur

Carolus a Petrasanta
Furata secla p. ortans.

Udine: bibl. civica - ms. 289

Al M.R.P.D. Carlo Pietrasanta Predicatore eloquentissimo
Oda

Che ad una in sen della fanciulle achive
stemprato il ciel in liquido tesoro,
Giove scendesse in bella pioggia d'oro,
un sogno fu delle vigilie argive;

Ma favola non é che a Carlo in seno
spanda sacro Mercurio i ricchi fiumi;
ei sulle labbra ha il nettore dei Numi,
e d'un aureo Pattolo il petto ha pieno.

Nó mei così de l'altre cime alpine
caddero in sen de le soggette velli
per iscoscesi e dirupati crilli
la percosse dal sole isvide brine,

com'ei dal sacro rostro in noi diffonde
di celeste fecondia ampio torrente,
con cui scorrendo ad inondar le menti
lascia d'alti sentieri orme profonde.

Profonde sí che ver gli ombrosi chiostrì
con istupor de la malvagia schiera
in compagnia dell'orrida Megera
trovan la strada a rintenersi i mostri.

Itene pure a rituffarvi in Lete
tartaree pesti, che ingombrate l'etra
e a quel che sbocca da una Santa-Pietra
golfo d'alta eloquenza omai cedete.

Di questa Pietra il rinnovato esempio
al gigante infernale oh quanto nuoce,

Fatto tra noi con le fubinee vace
Davida Carlo, e Terebinta il tempio.

Ergete pur le temerarie fronti
e del biondi metallo il capo ornate,
e del più terso argento il petto armate
Nabucchi alteri trasformate i monti;

che ben dall'alto seggio, ove fe guerra
Carlo contro di voi staccarsi ombro
Pietra che in breve incontrastabil giro
i simulacri alteri urta ed atterra.

Elle d'alto spavento i nostri petti
fatti di se so, ed infecondi scote,
ma tanto piece più quantopercote
spargendo tra le piaghe alti diletti;

come colà l'Acrocerrunie rupi,
aprendo il seno al fubine cadente
vi concepiscan poi tesoro ardente
chirro splendor dag i orridi dirupi;

sogliono così per l'indiche meremne,
quando de l'ire sue fe mostra il Polo
de steril fundo ed arenoso il suolo
pompa di grata luce aprir le gemme.

E se telor, che l'orbe suo rotante
Contie tutta non mostra, al biondo lume,
ricca in forme di lingua ha per costume
gemme cavar dal sen di nube errante.

D'eterea fiamma e quante volte accesa
Core, che al vero sol non arde intero,
seminando di gemme il bel sentiero,
Carlo con lingua ched dal Cielo appare.



Chiosanti
Chiosanti
Chiosanti



Si approvano numero *due* postille da me lette al
comparanti in propria sede.

Lebrato

La signora CRISTINA NOVARINI nata a Genova il 1 febbraio 1967 residente LVI Via Della Maddalena 12 Interno 3

viene espressamente autorizzata dal presidente del consiglio di Amministrazione a ritirare a suo tempo dalla BANCA COMMERCIALE ITALIANA sede di Genova i tre decimi del capitale sociale LVI versati, con esenzione per la banca stessa da ogni responsabilità in merito -

ARTICOLO 7

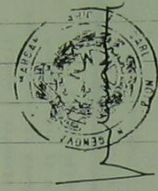
Le spese del presente atto, inerenti e conseguenti, sono a carico della società.

L'importo globale delle spese per la costruzione della società ammontano a Lire 6.000.000 (seimilioni)

E richiesta fo Notario ho ricevuto il presente atto scritto parte di mia mano ed in parte dattiloscritto a sensi di legge da persona di mia fiducia su tre fascicoli a quattro di cui della quarta di un foglio da me letto ed i componenti che a mia domanda lo approvano e quindi con me Notario lo sottoscrivono.

(1) Si cancellano tre parole dicenti: "dal Presidente del";

(2) Si aggiunge: "dal"



Polare Duella
Dal Not. Giancumb
Polare Duella

Bo
De
De

Venezia: Correr - ms. Cicogna 1197
 pag. 187: al P. Pietrasanta predicatore agli incurabili di Venezia.

Pietra, la cui percossa la terra ha messo
 del Nabucco infernal status superba,
 Pietra, all'urto di cui va steso all'erba,
 Gelia novel, il peccator depresso;

Pietra, di auella Pietra alto riflesso
 che oggi per base sua la Chiesa serba,
 Pietra, cui fu dal ciel oggi commesso
 coi suoi fiumi temprar mia sorte acerba;

Pietra, che per stupor miei sensi impetra,
 che mentre gravità volando vanta
 sprezza il centro terren, e vassi all'etra.

Oietra, che i presi al Sommo Dio decanta.
 Or chi brama saper qual sia tal Pietra
 restigli di saper ch'è Petra Santa.

Fonti:
 cartelle dei luoghi cit.
 P. Paltrinieri O.: Notizie letterarie PP. Somaschi; ms.
 P. Tadisi I.: Centone storico collegio di Lugano
 Atti Procura gen.